

Dopo il congresso nazionale dell'ANPI

Compiti nuovi per l'Associazione dei partigiani

E' passato un mese dal Congresso dell'ANPI e le organizzazioni partigiane sono al lavoro per realizzarne le indicazioni. Non si è spenta la valutazione positiva del XVIII Congresso, che non è soltanto il sociale della legittima fierezza di tanti combattenti della libertà ritrovati insieme a Firenze. Che si sia trattato di una delle assemblee di maggiore rilievo politico nella vita dell'Associazione è testimoniato infatti dallo svolgimento del Congresso e dalle conclusioni alle quali esso è giunto.

Da quali considerazioni prende le mosse questo giudizio? In primo luogo dalle attualità della relazione e dei lavori congressuali. Chi si aspettava un congresso di reduci ha dovuto rapidamente ricredersi.

Il punto di riferimento è stato sempre la situazione del paese, le lotte di questi anni, i problemi nuovi drammaticamente aperti oggi. Il dibattito è andato al cuore delle questioni che oggi travagliano e appassionano la società italiana: la ricerca, l'individuazione delle responsabilità, le diverse angolazioni della crisi hanno ricevuto un contributo di analisi, di esperienze, di proposte niente affatto formale. E l'esame della crisi del paese non si è fatto in astratto. Il congresso ha saputo sempre mantenere un forte ancoraggio con la politica e la pratica della democrazia cresciuta in questi anni, non ha mai perso di vista l'enorme potenziale antifascista disponibile nel paese. Ecco perché è stato un congresso attento e preoccupato dei rischi che l'attuale crisi propone e dei varchi che si possono aprire alla democrazia, ma al tempo stesso carico di fiducia nell'affrontare le nuove responsabilità che ci sono davanti in questa fase politica.

Una seconda considerazione è quella che un salto di qualità nella stessa pratica e nell'impostazione di una politica riguardava l'attenzione nuova con cui il congresso ha guardato ai problemi dello Stato, agli indirizzi, alle strutture e alla riforma delle sue strutture. Magistratura e crisi della giustizia, ordine democratico e crisi della polizia, forze armate sono stati in stretta connessione con la crisi del paese. La relazione e il Congresso hanno fatto emergere le contraddizioni dei gusti provocati dalla rottura dell'unità antifascista, il peso che in questa materia costi del potere e di amministrare la cosa pubblica basata sulla discriminazione, sul clientelismo, sulla manipolazione del cittadino e lo spirito della Costituzione.

Non un canto del cigno, quindi, questo VIII congresso — come qualche maligno o qualche sfiducioso poteva pensare — ma un congresso che si apre a nuove responsabilità, di protagonisti, la cui forza discende dalla capacità di non isolarsi, ma di collegarsi a tutto il tessuto democratico, agli organismi di partecipazione, alle nuove generazioni, alle espressioni della cultura e della società, alle forze che riconoscono nell'antifascismo e nella Costituzione. Nella manifestazione di chiusura di Palazzo Vecchio il nuovo corso di politica di tanti delegati e di tanti dirigenti partigiani un senso di preoccupazione per la qualità e la dimensione del compito nuovo che il congresso addossa sulle spalle dell'ANPI. Ma non è la prima volta. Si tratta ancora di rievocare, come si è fatto in una volta, le responsabilità e le doti di fondo che il mondo della Resistenza in sé, sapremo rispondere in positivo alle attese del paese.

Franco Raparelli

L'inchiesta per l'attentato nel '71 al tribunale

A Trento «concorso in strage» anche per il commissario Molino

Trovano ora conferma i pesanti sospetti sul ruolo svolto in quegli anni da alcuni responsabili dell'ordine pubblico nella regione

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 6. Ora la notizia è ufficiale: per Saverio Molino, già ufficio delle questure di Trento e Padova, e per gli altri personaggi inquisiti (il tenente colonnello Guido Sizzigusa della Guardia di Finanza, del sottotenente Salvatore Rajla, pure delle «Fiamme gialle» e altri militari residenti in Alto Adige, e altri tre altoatesini noti negli ambienti del contrabbando) le comunicazioni giudiziarie messe dal pubblico ministero dottor Iadecola parlano di «concorso in strage», lo stesso reato che, in base all'articolo 422 del codice penale, viene contestato a Sergio Zani, in carcere dal 12 novembre sotto l'accusa di essere l'autore materiale dell'attentato dinamitardo del 18 gennaio 1971.

Trovano così conferma i pesanti sospetti sul ruolo di aperta provocazione svolto intorno al '70 da alcuni tra i massimi responsabili dell'ordine pubblico nella regione. Non è infatti senza significato che l'indagine abbia finito per coinvolgere ufficiali i cui compiti operativi avrebbero dovuto riguardare unicamente la provincia di Bolzano, e non che lo stesso Molino, che da allora è in una paludosa e inerte attesa di giudizio, è stato perduto in un'operazione di ordine pubblico nella regione. Non è infatti senza significato che l'indagine abbia finito per coinvolgere ufficiali i cui compiti operativi avrebbero dovuto riguardare unicamente la provincia di Bolzano, e non che lo stesso Molino, che da allora è in una paludosa e inerte attesa di giudizio, è stato perduto in un'operazione di ordine pubblico nella regione.

Urgenza

Di nuovo, nella proposta dell'ANPI, c'è la drammaticità e l'urgenza della situazione. La prospettiva unitaria, l'appello a tutte le forze, l'incalzare della crisi, la necessità di guardare oggi a questa situazione con una più adeguata rispetto al passato.

Le presenze e gli interventi che si sono avuti al congresso, tutti e quanti, sono stati, nei movimenti giovanili, nelle organizzazioni democratiche (come il movimento di questi anni), in questa crisi, dicono che si è imboccata una strada lungo la quale molto e non facile cammino resta da fare. La prospettiva unitaria è stata affrontata dal congresso in modo non scontato, con passione, con vivacità, abbiamo sentito in più di un momento che questa è la strada giusta e necessaria e non altra.

È che si tratti di una strada possibile è emerso anche dalla simpatia con cui è stata accolta l'idea di lavorare alla costituzione di una forza che associ le diverse associazioni della Resistenza e combattentistica. La FVL e la FIV, le «combattenti» e «militanti» hanno dichiarato che la strada è aperta, che si può cominciare a discutere e a lavorare anche per questo obiettivo.

Non un canto del cigno, quindi, questo VIII congresso — come qualche maligno o qualche sfiducioso poteva pensare — ma un congresso che si apre a nuove responsabilità, di protagonisti, la cui forza discende dalla capacità di non isolarsi, ma di collegarsi a tutto il tessuto democratico, agli organismi di partecipazione, alle nuove generazioni, alle espressioni della cultura e della società, alle forze che riconoscono nell'antifascismo e nella Costituzione. Nella manifestazione di chiusura di Palazzo Vecchio il nuovo corso di politica di tanti delegati e di tanti dirigenti partigiani un senso di preoccupazione per la qualità e la dimensione del compito nuovo che il congresso addossa sulle spalle dell'ANPI. Ma non è la prima volta. Si tratta ancora di rievocare, come si è fatto in una volta, le responsabilità e le doti di fondo che il mondo della Resistenza in sé, sapremo rispondere in positivo alle attese del paese.

Franco Raparelli

Era stato condannato all'ergastolo

Per sfuggire al carcere svizzero emigrante si rifugia in manicomio

E' riuscito a raggiungere Genova e a farsi credere smemorato — Aveva commesso un omicidio a Zurigo — «I giudici si sono accaniti contro di me per odio razziale»

Dalla nostra redazione



Giovanni Pisano, il bracciante che si è fatto ricoverare

I sindacati denunciano i provocatori attentati alla Fiat di Cassino

La situazione che si è creata nello stabilimento della Fiat di Cassino dopo il recente attentato contro il crinale del fabbricato del crinale, è stata discussa dal consiglio di fabbrica e dai partiti democratici della città: si erano incontrati con il procuratore della Repubblica dottor Vinci, per esprimere viva preoccupazione sui ripetuti episodi di delinquenza politica all'interno della fabbrica e per sollecitare, come già fu fatto in occasione dell'attentato del maggio scorso contro un altro dirigente, maggiore impegno ed efficacia nell'azione della magistratura e delle forze di polizia per impedire e punire gli attentati. Su questi temi, durante lo scorso incontro, si sono soffermati i sindacati, che hanno fatto presente che da tempo il consiglio di fabbrica e per lo più i mandati degli attentati. Su questi temi, durante lo scorso incontro, si sono soffermati i sindacati, che hanno fatto presente che da tempo il consiglio di fabbrica e per lo più i mandati degli attentati.

La direzione dell'ospedale psichiatrico di Quarto, a questo punto, ha telefonato in questura. E' accorso sul posto il vice questore Vito Molino, che ha interrogato il bracciante sardo e ha constatato l'effettiva vicenda di cui è stato protagonista. Il bracciante sardo partecipò all'attentato, avvenuta il 27 settembre 1964, all'ingresso di uno dei locali pubblici di Zurigo dove era applicata una odiosa discriminazione razziale contro i lavoratori italiani, proibendo loro l'ingresso. Pisano, assieme ad altri connazionali, aveva chiesto di entrare in una sala da ballo. Gli si erano parati contro alcuni invertebrati. Subito dopo un gruppo di clienti usò la coscienza più pulita dei complici degli assassini di Cristina.

La direzione dell'ospedale psichiatrico di Quarto, a questo punto, ha telefonato in questura. E' accorso sul posto il vice questore Vito Molino, che ha interrogato il bracciante sardo e ha constatato l'effettiva vicenda di cui è stato protagonista. Il bracciante sardo partecipò all'attentato, avvenuta il 27 settembre 1964, all'ingresso di uno dei locali pubblici di Zurigo dove era applicata una odiosa discriminazione razziale contro i lavoratori italiani, proibendo loro l'ingresso. Pisano, assieme ad altri connazionali, aveva chiesto di entrare in una sala da ballo. Gli si erano parati contro alcuni invertebrati. Subito dopo un gruppo di clienti usò la coscienza più pulita dei complici degli assassini di Cristina.

La stampa svizzera chiese un intervento del nostro ministero degli esteri contro la condotta antisociale, razzista e colpevole di un cittadino italiano e colpevole degli aggressori. L'uomo morì. Era il cittadino austriaco Leonard Ebner.

La stampa svizzera chiese un intervento del nostro ministero degli esteri contro la condotta antisociale, razzista e colpevole di un cittadino italiano e colpevole degli aggressori. L'uomo morì. Era il cittadino austriaco Leonard Ebner.

Stamani verrà presentato il progetto legge PCI per la PS

Stamani, alle ore 10.30, nella sede del gruppo comunista della Camera, verrà presentato il progetto di legge del PCI per il riordinamento e la decorazione delle funzioni di un processo di conferenza stampa, presieduta dal vicepresidente del gruppo comunista Abano di Frasso, e sarà introdotta dal compagno Sergio Fiammi, primo firmatario della proposta.

Nei pressi di Napoli

Bambina muore nel crollo di un muro

S. ANTIMO, 6. Una bambina di 3 anni e un suo fratellino di 7 sono rimasti schiacciati dal crollo di una vecchia casa abbandonata: la prima è morta sul colpo, il secondo ha riportato la frattura ad una gamba. E' successo ieri pomeriggio a S. Antimo, un piccolo paese poco distante da Napoli. La tragedia poteva assumere dimensioni ancora più drammatiche: insieme con i due bambini infatti era sparito un altro piccolo spazio sottostante la casa abbandonata. E' stato per puro caso che gli altri sono riusciti a mettersi in salvo.

Anche questa volta, come sempre in questi casi, i bambini non avevano altri spazi a disposizione per poter giocare liberamente, lontano da eventuali pericoli. Di estraneo alla tragedia, un intervento chirurgico da parte del Dr. De Cicco: guarirà in 40 giorni.

L'uccisione delle bimbe di Marsala

Sarà annullata la sentenza contro Michele Vinci?

I giudici della corte d'appello si sono riservati di prendere una decisione

PALERMO, 6. Non è ancora deciso se Michele Vinci, il fattorino marsalese accusato d'aver rapito e ucciso la nipotina Antonella Valentini di nove anni, e la sorella Ninfina Virginia di sette anni, dovrà presentarsi o no davanti alla corte d'appello di Palermo, che il 12 febbraio allo stesso modo di quanto è accaduto a S. Antimo, dovrà presentarsi o no davanti alla corte d'appello di Palermo, che il 12 febbraio allo stesso modo di quanto è accaduto a S. Antimo, dovrà presentarsi o no davanti alla corte d'appello di Palermo.

Sconcertante decisione a Napoli

La Procura generale procederà contro 12 difensori dei NAP

Accusa: non si sono presentati a talune udienze in segno di protesta - Solidarietà degli ambienti giudiziari

NAPOLI, 6. Il processo contro i Nuclei armati per il crimine davanti alla terza Assise è rinviato al 13 gennaio — ha avuto ieri un'appendice che ha destato sorpresa e vivace reazione negli ambienti giudiziari e forensi.

La procura generale ha ritenuto di procedere contro gli avvocati che non si sono presentati in alcune udienze o che l'abbandonarono in segno di protesta. Sono dodici difensori, di cui sette gli avvocati Spazzari, Senese, Lo Giudice, Lombardo, Bisogni, Esposito Foriello e Costa — avverso la protesta, è stato restato subito rinviata, abbandonata la difesa. Due altri difensori nominati d'ufficio dal consiglio di Stato, Silvestri e Donzelli non si sarebbero presentati. Tre giovani difensori d'ufficio, il primo riguarda il per il Partito radicale e P. V. radicale; il secondo è la locandine pubblicitarie del film «Taxi driver».

Dalla nostra redazione

Assurdo sequestro di «Porci con le ali»

Il sequestro del libro «Porci con le ali» è un provvedimento totalmente assurdo e privo di qualsiasi giustificazione.

Il sequestro del libro «Porci con le ali» è un provvedimento totalmente assurdo e privo di qualsiasi giustificazione.

Giuseppe Marzolla

Risanamento

Si è detto giustamente che dalla crisi italiana non si esce senza porre mano anche ad una riforma delle sue strutture. Magistratura e crisi della giustizia, ordine democratico e crisi della polizia, forze armate sono stati in stretta connessione con la crisi del paese. La relazione e il Congresso hanno fatto emergere le contraddizioni dei gusti provocati dalla rottura dell'unità antifascista, il peso che in questa materia costi del potere e di amministrare la cosa pubblica basata sulla discriminazione, sul clientelismo, sulla manipolazione del cittadino e lo spirito della Costituzione.

Franco Raparelli

Quali fenomeni di disgregazione si riflettono nell'azione dei «circoli giovanili»

Radiografia dell'autoriduzione

Studenti, dunque, non proletari. Ma studenti che hanno fatto il loro ingresso in lotta nell'ambito scolastico. Ed anche il riferimento ideale alla classe operaia appare, rispetto al passato, più formale e più labile, un omaggio pressoché rituale, più che un fatto politico. Chi ha seguito la scia del radicalismo degli anni della contestazione, ricorda come l'operaio — un operaio irrealizzato, che non è un operaio, è un operaio irrealizzato, che non è un operaio, è un operaio irrealizzato, che non è un operaio.

Enrico Paissan

Nuova «tangente» per otto milioni di automobilisti

Dal 1° gennaio obbligatori gli specchietti retrovisori

Dal 1° gennaio prossimo, gli automobilisti compresi a circoli di autostrette, per un milione di autostrette, per un milione di autostrette, per un milione di autostrette.

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. In tutto sono quattrocento, forse cinquecento. Ma in occasione delle grandi mobilitazioni possono diventare 1500, qualche volta 2000. Pochi per una città che, compresi i Comuni della cintura, sfiora ormai i cinque milioni di abitanti.

Massimo Cavallini

LE LIBRERIE REMAINDERS ATTENDONO PER LE VOSTRE STRENNE

MIGLIAIA DI TITOLI E MILIONI DI LIBRI DALL'ARTE ALLA NARRATIVA E PER RAGAZZI IN VENDITA CONVENIENTE A.T.E. - A.L.I. CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50% REGALATE E REGALATEVI LIBRI